



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Dicembre 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL

LA SICILIA

SABATO 14 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 344 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Vittoria, Exit poll ieri falsa partenza udienza aggiornata

Comincia con un rinvio alle 10,30 del 3 marzo 2020, il processo "Exit poll", il caso giudiziario più atteso e più importante della storia di Vittoria. Due difetti di notifiche agli imputati Raffaele Di Pietro e Venerando Laretta hanno provocato la falsa partenza processuale.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

Exit Poll, falsa partenza ieri in Tribunale

Rinviato. Prima udienza a Ragusa del processo contro gli otto ex amministratori del Comune di Vittoria. Aggiornamento al 3 marzo 2020 per due difetti di notifiche. Cambiano pubblica accusa e collegio giudicante



La pm Valentina Sincero va in Campania e lascia il posto alla collega Alessia Minicò

GIUSEPPE LA LOTA

Comincia con un rinvio alle ore 10.30 del 3 marzo 2020, il processo "Exit poll", il caso giudiziario più atteso e più importante della storia di Vittoria. Due difetti di notifiche agli imputati Raffaele Di Pietro e Venerando Lauretta hanno provocato la falsa partenza processuale.

L'appello del presidente del Tribunale collegiale Vincenzo Panebianco era atteso per le 9.30 invece è arrivato a mezzogiorno, subito dopo l'arrivo da Catania del pubblico ministero della Distrettuale antimafia Valentina Sin-



cero, che dalla prossima udienza lascerà la pubblica accusa alla collega Alessia Minicò. La Sincero da oggi andrà a prendere servizio presso una Procura della Campania. La seconda novità riguarda il cambio del Collegio giudicante. Non sarà più quello composto dal giudice Panebianco (a latere Elio Manenti e Maria Rabini), ma l'altro collegio presieduto dal giudice Vincenzo Ignaccolo.

L'appello è servito a verificare le presenze degli imputati e avere le conferme delle difese già preannunciate. Come è noto, dopo l'uscita dal processo dell'ex sindaco Giovanni Moscato e dell'ex consigliere comunale Francesco Cannizzo, già giudicati con il rito abbreviato, l'elenco degli imputati si è ridotto a 8: Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano, Fabio Nicosia, difeso dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Mau-

rizio Catalano, Nadia Fiorellini, difesa dall'avvocato Maurizio Catalano, Vincenzo Gallo, difeso dall'avvocato Rocco Di Dio (che è subentrato all'avv. Antonia Brancaforte), Giambattista Puccio, assistito dagli avvocati Giuseppe Passarello ed Enrico Platania, Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, Raffaele Di Pietro, difeso dall'avvocato Platania, Raffaele Giunta difeso dall'avvocato Giuseppe Seminara.

Ieri erano presenti in aula i fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia, Nadia Fiorellini, Vincenzo Gallo e Giambattista Puccio. Gli altri non si sono presentati. Perché il rinvio? Perché gli avvocati Anzalone ed Platania hanno constatato che le notifiche inviate ai loro assistiti Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro presentavano irregolarità: "Mancata osservanza dei tempi tecnici". Una incongruenza che ha fatto slittare l'inizio del processo quasi a primavera, martedì 3 marzo 2020.

Stupore era stato espresso il 28 ottobre per la velocità con cui il gup Stefano Montoneri aveva fissato la prima udienza a Ragusa che si è svolta ieri; meraviglia è stata manifestata per questo differimento di 3 mesi.

DIFETTI. I difensori hanno rilevato la «mancata osservanza dei tempi tecnici nelle notifiche» a Lauretta e Di Pietro

Lui si fingeva gay e poi con i complici derubava le vittime Via al processo

SALVO MARTORANA

Al via davanti al Tribunale collegiale il processo ai danni di uno dei tre imputati arrestati nell'agosto dell'anno scorso e, successivamente ammessi ai domiciliari, con l'accusa di rapine, estorsioni, lesioni gravi e violenza privata. La prima rapina risale al giugno dell'anno scorso ed è stata compiuta nell'area industriale di Vittoria, chiamata Zona, da cui ha preso il nome dell'operazione della polizia di Stato. Si tratta di Emanuele Marino, 20 anni, di Comiso, rinviato a giudizio nell'ottobre scorso. Per l'accusa i tre attiravano le loro vittime fingendo di essere gay, organizzavano un appuntamento, per poi picchiarle in luoghi appartati e inveire con insulti omofobi. Gli altri due sono stati già processati davanti al giudice Andrea Reale.

Il Gup ha condannato alla pena di tre anni ed otto mesi di reclusione Christian Gerratana, 25 anni di Vittoria, mentre tre anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a Gaetano Velardita, 24 anni di Comiso. Marino, difeso dall'avvocato Santino Garufi, è stato rinviato a giudizio visto che non ha scelto riti alternativi. Ieri davanti al Tribunale presieduto dal giudice Vincenzo Panebianco (a latere Elio Manenti e Maria Rabini) è stato sentito un ispettore della polizia di Stato che ha confermato le accuse rispondendo alle domande del pm Santo Fornasier. L'ufficiale di polizia giudiziaria ha detto che le indagini si sono avvalse di videoriprese e che la zona era ben illuminata e quindi i volti erano ben visibili mentre per quanto riguarda i rilievi delle impronte digitali ha detto che sono stati i colleghi della Scientifica ad occuparsene dopo che l'auto è stata portata in Commissariato. Gli altri testi del pm sono stati citati per il 31 gennaio.

Secondo l'accusa il gruppo agiva sempre nello stesso modo. Uno dei tre avrebbe finto di essere gay e saliva a bordo dell'auto della vittima appena adescata, portandola in luogo appartato. Gli altri due li raggiungevano per poi picchiare la vittima e derubarla di tutto. Quando le vittime non avevano denaro le avrebbero obbligate ad effettuare prelievi al bancomat.

«Stiamo lavorando per un centrodestra compatto»

“Lungi da me l'idea di candidarmi a sindaco, ma non si dica che chi ha sostenuto Giovanni Moscato porti il marchio negativo della precedente amministrazione. Siamo tutti candidabili”. Fatta la precisazione, Salvatore Sallemi, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia e punto di riferimento delle future trattative politiche in vista delle elezioni, spalanca le porte al dialogo. “Lega, FdI, Diventerà bellissima, Italia liberale, Forza Italia, tutti uniti possiamo arrivare al ballottaggio o a vincere le elezioni al primo turno. Quel che conta è compattare il centrodestra e individuare il candida-

to di tutti mettendo da parte i personalismi. Mi sono già fatto portavoce con Lega e Diventerà bellissima, ma anche con le liste e movimenti civici che hanno sentire politico comune”.

L'avvocato Sallemi è convinto che si voterà nell'autunno del 2020. Elezioni che consentiranno alle due coalizioni, di centrodestra e di centrosinistra, di potere raggiungere il 40% al primo turno senza la necessità di ricorrere al ballottaggio, solo se uniti. Le liste dei candidati dovranno raggiungere il 5% per ottenere il seggio consiliare e gli assessori passeranno da 5 a 7 rispetto alla precedente sindacatura. I lavori

preparatori per ampliare le coalizioni sono già partiti. Nel centrodestra la situazione è più chiara. La Lega e FdI sono uniti. Per quanto riguarda Forza Italia sembra che a Vittoria non ci sia nessun “sopravvissuto” dopo il cataclisma che ha fatto scomparire il partito. Dove andrà e con chi si schiererà l'elettorato “azzurro”? Nel centrosinistra il panorama è più frammentato. Giuseppe Fiorellini ha già lanciato l'appello all'unità per conto di Articolo 1. Come risponde il Pd di Giuseppe Nicastro? E Fabrizio Comisi farà nascere anche a Vittoria Italia viva?

G. L. L.



Salvatore Sallemi con il sindaco di Catania Salvo Pogliese

L'invasione degli orsi in Sicilia s'aggiudica il Peace film festival



Il lungometraggio di Lorenzo Mattotti ha vinto la settima edizione

Dispenza: «È un evento che contribuisce alla rinascita culturale e sociale della città»

DANIELA CITINO

La famosa invasione degli orsi in Sicilia di Lorenzo Mattotti, tratto da un romanzo di Dino Buzzati con la voce di Andrea Camilleri, è il lungometraggio vincitore della settima edizione del Vittoria Peace Film Festival premiato dalla giuria capitanata dal regista Francesco Calogero giovedì 12 dicembre nel corso della quarta giornata del festival che ieri ha visto la sua conclu-

sione. Sono invece cadute le scelte dei giurati su 5X7. Il paese in una scatola di Michele Citoni per la sezione documentari e, per le opere selezionate da Laboratorio 451, sul lungometraggio Baradar di Beppe Tufarulo e sul corto Il posto della felicità di Aliosha Massine. Premiato anche "L'età giovane" dei fratelli Dardenne al quale va la palma del premio dedicato alla memoria di Sebastiano Gesù, critico cinematografico e cittadino onorario di Vitto-

ria. "Un film che sarebbe piaciuto molto a mio marito", ha chiosato la moglie Rosa Parisi, durante la cerimonia di premiazione presenziata anche dalla commissione straordinaria della città. "Il Vittoria Peace Film Fest - ha detto il commissario Filippo Dispenza - contribuisce al rinascimento culturale, sociale e civile di questa città". Dispenza infatti si è complimentato con gli organizzatori e direttori artistici del festival Luca e Giuseppe Gam-

bina. Con la chiusura della settima edizione del Vittoria Peace Film Fest si traghetta anche la diciannovesima del Festival internazionale del cinema di Frontiera che ha trovato casa nell'ambito della rassegna cinematografica vittoriese. Il fondatore e direttore artistico Nello Correale ha ringraziato Giuseppe Gambina per l'ospitalità ricevuta annotando che "di questi tempi, in prossima peraltro dei film di Natale, non è facile mettere a disposizione delle sale".

E anche il Cinema di Frontiera ha avuto i suoi "premiati". Per la sezione ConCorto, la giuria composta dal direttore del premio Globo d'oro e giornalista francese Bernard Bedarida, dal regista Pasquale Scimeca e dal giornalista Gianni Molè ha scelto Madiba di Gabriele Cecconi. Film che ha colto il bisogno di ogni uomo di aiutarsi l'un l'altro. Premio speciale per il corto Pepitas di Alessandro Sampaoli, nel quale ancora una volta è il sentimento a fare da ponte tra nuove e vecchie generazioni e infine premiati per la sezione lungometraggi Il segreto della miniera di Hanna Slak, La famosa invasione degli orsi in Sicilia di Lorenzo Mattotti, Sole di Carlo Sironi, Santa subito di Alessandro Piva, Sea-Watch 3 di Jonas Schreijag e Nadia Kailouli. Cinque pellicole indimenticabili che hanno fatto del Vittoria Peace Film Fest il posto giusto dove potere pensare ad un mondo migliore.



Alcuni dei momenti significativi del Vittoria peace film festival

Con lo scultore Di Modica e lo stilista Cortez per dire no alla piaga del bullismo giovanile

La presentazione. Ieri all'istituto San Biagio i protagonisti del percorso

Forti come un toro in carica per dire no al bullo. Per trovare la forza di denunciare la violenza. Per non accettarne le quotidiane angherie. Per ribellarsi e trovare dentro di sé la straordinaria bellezza della propria unicità e non sentirsi più perdenti. Messaggi che proveranno a comunicare con l'arte gli studenti delle elementari e medie contando sull'appoggio di due grandi artisti, loro concittadini. Uno è lo scultore Arturo Di Modica che ha concesso ai ragazzi di utilizzare l'immagine del Toro di Wall Street per la realizzazione di uno slogan contro il bullismo. L'altro è Diego Cortez, stilista di successo, la cui arte ha conquistato, proprio come quella dello scultore, la Grande Mela. Entrambi sosterranno "Vittoria BullisNo



La presentazione del progetto

- Forte come il toro", progetto di valenza educativa che, promosso dall'osservatorio antibullismo dell'Asp di Ragusa del quale è referente il pedagogo Giuseppe Raffa e sostenuto

dalla commissione straordinaria di Vittoria, coniuga arte e pedagogia proprio con l'intento di trovare strategie per contrastare il fenomeno.

Ieri mattina il progetto è stato presentato nell'auditorium del San Biagio alla presenza del commissario straordinario Filippo Dispenza, di Arturo Di Modica e Diego Cortez, del pedagogo Giuseppe Raffa e della dirigente scolastica, Maria Antonietta Vaccarello. Grande mattatore della mattinata è stato Arturo Di Modica che, a dispetto dei propri anni, conserva un'indomita energia la stessa con cui ha "piazzato" il suo Toro davanti la borsa di New York, un atto coraggioso che ha permesso allo scultore di decollare verso un successo mondiale.

D. C.

Banda ultra larga lavori in corso Fibra già operativa

NADIA D'AMATO

Arriva anche a Vittoria la fibra e presto oltre 5 mila unità immobiliari potranno navigare sul web, beneficiando di una velocità di connessione fino a 1 gigabit per secondo. Open Fiber ha infatti aperto la commercializzazione dei servizi in fibra ultraveloce nella capitale del Liberty siciliano. La rete a banda ultra larga è già disponibile nei quartieri Centro e Forcone. Open Fiber sta comunque proseguendo i lavori per raggiungere circa 18 mila tra case, negozi e uffici inclusi nel piano di cablaggio in modalità Ftth (fibra fino a casa). L'investimento della società partecipata da Enel e Cdp Equity a Vittoria è di 6,3 milioni di euro, con l'obiettivo di realizzare una nuova infrastruttura in grado di abilitare una connessione sicura, ul-



L'attività di cablaggio

traveloce e "a prova di futuro".

La fibra ultraveloce di Open Fiber è un asset strategico per la crescita dei territori urbani, poiché sviluppa connettività e servizi digitali, leve principali della produttività per affrontare le sfide economiche e sociali di oggi e dei prossimi anni. I servizi abilitati dalla banda ultra larga sono numerosi e si estendono ad ambiti come l'Internet of Things, l'e-health, il cloud computing, lo streaming online di contenuti in Hd, l'accesso ai servizi avanzati della Pubblica Amministrazione, applicazioni Smart City come la mobilità sostenibile, il controllo elettronico degli accessi, il monitoraggio ambientale, la gestione dell'illuminazione pubblica e la digitalizzazione dei servizi per il turismo.